

IL PROGETTO. "Frontiera Est" valorizza il patrimonio storico delle strutture difensive presenti in regione. Al momento ne sono state recuperate 4, mentre molte altre sono in stato di totale abbandono

Fortificazioni aperte ai turisti

Online il primo portale per visitare bunker e strutture militari del Friuli-V.G.

Si chiama "Frontiera Est" il progetto di valorizzazione – anche turistica – del ricco patrimonio storico rappresentato dalle fortificazioni militari presenti in Friuli-V.G. Si stima che sul territorio regionale siano sparse oltre 1300 strutture difensive fra quelle realizzate negli anni Quaranta (Vallo alpino del Littorio) e quelle approntate dalla NATO in previsione di una possibile invasione da parte del patto di Varsavia.

"Frontiera Est", l'iniziativa realizzata in collaborazione tra l'Università degli Studi di Udine e l'Associazione culturale Friuli Storia, per la direzione scientifica dello storico **Tommaso Piffer**, offre la possibilità di entrare nei bunker, a tu per tu con la storia vissuta sulle zone di confine.

Al momento sono quattro le strutture recuperate e valorizzate ad uso turistico: uno sbarramento del Vallo alpino del Littorio (a Invillino nel comune di Villa Santina, gestito dall'Associazione Friuli Storia e Territorio), due strutture del Vallo alpino riattivate durante la Guerra



Lo sbarramento di Invillino, in comune di Villa Santina, sulle pendici nord del monte Navado

Fredda dalla NATO (Ugovizza-Nebria nel Comune di Malborghetto-Valbruna e lo sbarramento di Passo Monte Croce Carnico nel Comune di Paluzza, rispettivamente gestite da Associazione Landscapes e ASSFN-E), e un'opera costruita ex novo alla fine degli anni Sessanta, il bunker di Monte San Michele nel Comune di Savogna d'Isonzo, curato dall'Associazione Nazionale Fanti d'Arresto.

«Alcune di queste strutture – spiega Piffer – hanno talvolta un'estensione che si misura in chilometri, ricavate sotto le montagne dell'arco alpino. Altre, di dimensioni più ridotte, sono mimetizzate nei centri urbani, soprattutto nella piana di Gorizia e nelle Valli del Natisone. Il Friuli-V.G. – aggiunge – è d'altra parte l'unica regione in Italia ad avere un rilevante patrimonio riconducibile a questo periodo, ed è anche l'unica regione in Europa dove sono



La fortificazione di Monte Croce Carnico realizzata tra il 1935 e il 1940

presenti artefatti riconducibili ai tre grandi conflitti del Novecento: la Prima e la Seconda guerra mondiale e la Guerra fredda». Il progetto, sostenuto da Regione, Fondazione Friuli e Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, ha previsto anche l'attivazione del portale www.frontieraest.it che offre tutte le informazioni sulle strutture difensive attualmente visitabili. E un ulteriore tassello al progetto si è aggiunto di recente. Si tratta di

"Viaggiatori nel tempo", un "censimento" che permette di segnalare musei, collezioni private, memoriali, ecomusei e parchi tematici, per inserirli nella rete Fvg della storia del Ventesimo secolo. Chiunque può partecipare all'iniziativa dell'Università di Udine e di Friuli Storia, con il supporto della Regione, la partnership di Promoturismo FVG e molte realtà culturali.

Monika Pascolo

